



IL CARRISTA d'ITALIA

MENSILE - ANNO XXXVIII - N. 3 - 4 (197°) MARZO - APRILE 1997
Sped. in abb. postale (COMMA 27 - ART.2 - LEGGE 549/95) - ROMA



• **XV RADUNO NAZIONALE**
• **REGGIMENTI CARRI**

“QUEL CHE RESTA DEL GIORNO”

L'anno 1997 che stancamente scorre, è il 70° di vita della Specialità carrista. Alla ricorrenza, particolarmente significativa, sarà dedicato il prossimo XV Raduno Nazionale, programmato per i giorni 28 e 29 giugno in Spilimbergo.

Mentre si avvicina questo incontro che magicamente ci riporterà care e vecchie immagini, luminosi riappaiono dall'abisso della memoria, luoghi felici, volti scomparsi, parole e pensieri, giorni che ci sembrano senza tramonto. Nella mente scorre come una pellicola di film, questo arco di tempo, ampio ma sufficientemente presente nella memoria delle nostre generazioni ed ognuno per suo conto, cercherà un posto, un'ombra invitante, vicina al sole dove per poco sostare nell'inquieto cammino. In questo tempo, lungo e breve che fosse la porzione a ciascuno assegnata, furono investite, con certezza e nobiltà, le migliori energie spirituali e fisiche, di quanti portarono le fiamme Rosso-Blu.

In questa pausa di silenzio e di sosta, viene da chiedersi cosa è?, quanto è?: “Quel che resta del giorno”, come felicemente sintetizza il titolo di un bel libro. In sostanza domandiamo a noi stessi, è servito a qualcosa, a qualcuno, si è collocato in una dimensione spirituale, ha interferito nei risultati materiali il “Giorno” che fu la nostra vita, generosamente dedicata alla Patria e vissuta nei reparti carristi?. Non ritorneremo sulla nostra storia e sulle nostre tradizioni, note a noi e purtroppo ignorate da chi ne avrebbe dovuto essere orgoglioso garante. Per noi, nostalgicamente, cercheremo qualche angolo, qualche gruppo

di avvenimenti, qualche nome, qualche luogo per ritrovare in silenzio, l'identità di un tempo che vestiva i panni dell'entusiasmo e della giovinezza.

Comincio fermando gli occhi e l'attenzione su di un vecchio calendario: reca il nostro fregio di sempre e l'antico motto: “Pondere et igne iuvat”. Sotto come un lontano squillo di tromba si legge: “Reggimento carri armati” e sotto: Anno 1934. Scrupolosamente elencati ci sono i nomi del Col. Comandante, di 4 Ten. Col., di 6 Maggiori, di 39 Capitani, 45 subalterni. In questi nomi, che per ragioni di spazio non posso elencare c'è l'origine, la forza, l'efficienza della nostra storia di guerra. Ci sono in larga parte coloro che meritano 44 medaglie d'oro, 437 medaglie d'argento, 650 medaglie di bronzo. Ci sono quelli

1927 - Carro armato Fiat 3000 - 5 Battaglioni.





1997 - Carro armato Leopard - 7 Battaglioni.

che comandarono le compagnie ed i Btg. su tutti i lontani fronti di guerra. Ci sono quelli che come maestri, padri, sicure guide in ogni momento incerto, raccolsero, formarono, portarono sempre avanti i nostri giovani.

Ecco ancora e troviamo semplicemente: "il 30 maggio 1936 tutte le Unità carriste dislocate in Somalia sono riunite nel "Raggruppamento carri d'assalto della Somalia". Costituito da: Comando, I e II Gruppo carri d'assalto, I Squadriglia Autoblindo S, Sezione Autoblindo Speciale, 20° Btg. Carri d'assalto "Randaccio". In tutto 73 Ufficiali, 132 Sottufficiali, 142 graduati e soldati, con 143 carri d'assalto, 33 Autoblindo, 286 Automezzi. Facciamoli rivivere per un attimo. Nel pensiero: rivediamo il Serg. Magg. Giovanni Sarotti, il carr. Fao Occidente, le prime medaglie d'oro e d'argento alla memoria della Specialità, il nostro impavido Cosentino con la sua Autoblindo, e nella polvere e nella sabbia Hamanlei, Ual Ual, e le audaci direttrici verso Nord che raggiunsero Harar e Neghelli. Ancora un'altra vecchia pagina: 4° Btg. Carri L3. Oggetto: Relazione sul fatto d'arme del giorno 29.11.1941. "Per la terza volta la compagnia è impiegata contro reparti

inglesi: l'attacco è proseguito e il Caposaldo è stato raggiunto. In questa fase ho avuto le seguenti perdite: morti 1 (cap.le Lavoratorini), feriti 2, dispersi 2". I dispersi erano il Ten. Fantuzzi ed il cap.le Cantoni Pilota. Il carro fu ritrovato tre giorni dopo. Nell'interno c'era solo sangue, una gamba del Ten. Fantuzzi, una mano del cap.le Cantoni. Di loro non si seppe più nulla. Nella fretta non si pensò ad una ricompensa alla memoria. Si trattava della mia vecchia, indimenticabile 2ª Compagnia. Il Ten. Fantuzzi era il mio migliore amico, il cap.le Cantoni il mio pilota. Per la storia Ufficiale furono e rimasero dispersi, per noi sono degli eroi e non li abbiamo dimenticati.

Ma il tempo ancora corre, lo spazio è poco, e non possiamo soffermarci, sugli infiniti intensi momenti della nostra storia. Ricordiamo per chiudere un momento di festa di speranza.

È il 29 luglio 1949 e sulla piana della Comina la gloriosa Ariete riunita per la prima volta in armi, viene presentata al Ministro della Difesa Randolpho Pacciardi. La cerimonia è simbolicamente, altamente espressa dal conferimento della medaglia d'oro al V.M. ai Reggimenti che combatterono oltre il valore ed il sacrificio in Marmarica negli anni 1941-1942: l'8° Bersaglieri - 132° Rgt. carristi - il 132° Rgt. Artiglieria Corazzata.- In quella medaglia ci sono tutti i carristi.

Con questi frammenti di storia si sono illuminati e riappaiono, minuti ed ore delle nostre giornate lontane. Questo ritorno di immagini segretamente

custodite, porta a chiedere: Cosa è rimasto del nostro "Giorno"? La risposta non è facile. Scomponiamola cercando di trovare:

- la realtà nella quale viviamo;
- le memorie ed i sogni rimasti dentro di noi.

Alla prima domanda si può obiettivamente rispondere con dati e cifre. Il 1° ottobre 1927 avevamo 5 Btg. carri, nel 1936 con la costituzione dei primi 4 Rgt. i Btg. diventarono 13. Dal 1936 al 1943 furono costituiti, partirono, combatterono, si annullarono sul campo, 38 Btg. carri L - 20 Btg. carri M;

- nel dopo guerra, dal 1948 agli anni 1950-60, furono costituiti con materiali diversi (SHERMAN, M47, M60, LEOPARD) 10 Btg. per Brigate corazzate, poi Divisioni; 4 Btg. per Rgt. Corazzati; 1 Btg. Autonomo, Reparti vari sperimentali ed addestrativi per complessivi circa 750 carri ai quali si aggiungevano per le Unità di Fanteria meccanizzati altri 500 Carri. Un totale dunque di "MILLE E DUECENTOCINQUANTA CARRI";
- a partire dal 1991 in relazione a mutate condizioni geopolitiche Europee, si giunse, con caduta libera nel 1995, alla conservazione di 7 Btg. carri (chiamati Reggimenti);
- al parco dei mezzi di manovra vennero aggiunte con decisioni o intuizioni che, benevolmente, potremmo solo definire originali, 400 autoblindo affidate a 8 gruppi (ora Reggimenti di Cavalleria).
- Queste nuove linee di scelta espresse in quantità e distribuzione di mezzi, profondamente dissimili per capacità e potenziale operative sono discese forse da una nuova, meditata fisionomia ordinativa, assunta dagli Eserciti della Nato? No, lo specchio che segue lo dimostra inequivocabilmente. Ecco i valori quantitativi espressi per Nazioni:

Nazioni	Carri	Autoblindo
Germania	2855	514
Francia	1047	270
Inghilterra	921	325
Olanda	740	
Belgio	467	152
Svizzera	812	
Austria	169	
Spagna	1000	

Per l'Italia, secondo nostra scelta: 300 carri più 400 Autoblindo. Con fantasia ed ambiguità tipicamente nostrana, con questa somma incasata, poiché tratta da addendi di specie diversa, si raggiunse, eufemisticamente, il tetto indicato in sede di accordi Salt. L'operazione ritengo scaturì nella fervida mente del nostro rappresentante presso il comitato per la riduzione per gli armamenti, e fu applaudita in sede politica.

Con la somma dell'ignoranza professionale dei vertici responsabili, con il silenzio compiacente dei nostri carristi presenti ai massimi livelli, fu consumata dunque questa cancellazione, quasi totale della Specialità carrista, che ora può sperare di sopravvivere solo come "Specie protetta".

Giungiamo al consuntivo: dopo 70 anni di onorevole presenza nelle file dell'Esercito - non per nostra colpa - siamo su 7 Btg., in verità due di più dei 5 del Rgt. Carri Armati.

Non molto dunque è rimasto del nostro "Giorno". Alla seconda domanda che riguarda noi: gli uomini che hanno espresso in guerra e in pace la Specialità attraverso le opere ed i sacrifici possiamo rispondere con serena soddisfazione.

Prendiamola alla larga, Lucio Anneo Seneca, filosofo, storico, precettore, ministro, vittima infine dell'Imperatore Nerone, scrive nelle sue preziose lettere a Lucilio: "Poco fa, giovinetto andavo a scuola, poco fa incominciai il mio lavoro, poco fa mi passò la voglia di farlo, poco fa non ne ebbi più la forza. Il tempo fugge e non ce ne accorgiamo. Tanto lieve passa nella sua corsa precipitosa". Così è per noi! Poco fa, silenziosi e commossi giurammo davanti alla bandiera del nostro Reggimento. Poco fa eravamo piloti, mitraglieri, capicarristi, motociclisti, meccanici. Poco fa eravamo divenuti comandanti di uomini, in guerra o in pace: un equipaggio, un plotone, una compagnia, un Battaglione, e ci sentivamo un tutto: "Una linea, una sorte" Poco fa, tornammo dopo vent'anni al nostro reggimento e ci nascondemmo dietro ad un carro perché tutta la vita ci saliva agli occhi. Poco fa, in questo momento, registriamo con amarezza quanto poco, solo quantitativamente, sia rimasto nel "nostro giorno". Tuttavia il bilancio è positivo ed appagante poiché infinite, immense, sono le cose che rimangono in tutti i nostri cuori: "un Poco Fa". Un Poco Fa che ci conserva vivi, se pur fastidiosi per alcuni, nell'Italia che "È" ben diversa da quella che alcuni vogliono farci sembrare.

Il 28 e 29 giugno p.v. a Spilimbergo viviamo con orgoglio, vicini ed amici, il nostro indimenticabile "giorno" che ci fu assegnato dalla sorte.

Gen. Enzo Del Pozzo

LETTERE AL DIRETTORE

24-3-97

Caro Direttore,
perché nella foga di rinnovarsi ha tolto anche il motto "Ferrea mole Ferreo cuore"? Per noi vecchi carristi della Seconda Guerra significa molto, poiché in mancanza della mole adatta supplisce il cuore.

Salvatore Dino Berretta
Ten. Col. (T.O.) Cav.
Gr. Cr. Dottore

Viale Caprilli 13/B
Tel. (02) 4042442
20148 MILANO

Caro dottore,
mi addolora rilevare che un vecchio carrista come Lei, veritabilmente critica il rinnovamento della nostra Rivista (la foga di rinnovarsi).

Ciò non colpisce solo me ma anche quei pochi che come il sottoscritto operano "a titolo gratuito" per la nostra Rivista che, per fortuna, è apprezzata da molti proprio anche per il suo rinnovamento, nonostante la nota crisi economica che sta attraversando la nostra Associazione.

Per quanto riguarda poi la sua affermazione gratuita di omissione del motto "Ferrea mole Ferreo cuore", Le consiglio di leggere bene la nuova testata. Il nostro motto non è stato né tolto né dimenticato, lo troverà nello stemma Carrista in alto a sinistra della testata, sotto il nostro fregio, il suo giusto posto.

Cordialità.

Pordenone, 17 gennaio 1997

Gent.mo Signor Colonnello,
ho ricevuto oggi 17 c.m. tramite il dottor Raimondo Pizzi, le cinque copie della rivista "Il Carrista d'Italia" da lei donatevi, in omaggio alla cara memoria di mio marito: maresciallo maggiore Angelo Nicolosi.

La ringrazio perciò sentitamente. Desidero esprimerle anche la mia gratitudine per il tanto spazio che, nella rivista, avete voluto dedicare al suo ricordo.

A me si uniscono i miei quattro fi-

gli per ringraziarla ed augurarle ogni bene.

Grazie ancora.

Ester Nicolosi Pisotti

Via Mameli, 5
37170 PORDENONE

Gentile Signora,
sono felice che abbia apprezzato quanto abbiamo detto per ricordare suo marito nella nostra Rivista. Era nostro dovere. I carristi come suo marito hanno dato tanto alla Patria e al Sodalizio, meritano essere ricordati.

Valdagno, 20 gen. 1997

Gent.mo Col. Giuliani,
con riferimento alla Sua comunicazione telefonica con il Presidente della Sezione ANCI di VALDAGNO Cav. Uff. Luigi CASTAMAN relativamente alla non opportunità di non pubblicare l'articolo, perché ripetitivo e inviato con nostra del 25/05/96, sulla 53ª commemorazione della M.O. Giovanni CRACCO, mi spiace doverLe esprimere il mio vivo disappunto e la mia non concordanza con la decisione e con la motivazione.

Qualsiasi commemorazione è ripetitiva, forse nella forma ma non nel significato e nella sostanza, così come troviamo nelle pagine dedicate alle "attività sociali" citate e degne di evidenza cerimonie periodiche.

A mio parere poche sezioni carriste, come quella di VALDAGNO, possono vantare di avere un concittadino insignito della più alta onorificenza, un luogo di cultura, come le scuole elementari, a lui intitolate e la sezione ANCR a lui dedicata.

Poche sezioni carriste, dopo oltre cinquant'anni, possono vantare la costante stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale che annualmente mette a disposizione la sua organizzazione e presenza con personalità autorevoli affinché il ricordo del concittadino sia sempre più vivo e significativo.

A tutto questo mi piace segnalare

l'impegno della Sezione sia di lavoro e sia economico.

Impegno che ha fatto sì che l'incontro di NOVALE, inizialmente limitato a Sezioni ANCI e combattentistiche locali, il Presidente Castaman sia riuscito a coinvolgerne altre provinciali, regionali e interregionali e come quella in argomento con presenza di Ufficiali in servizio, da noi ospitati, provenienti dal 31° carri in ALTAMURA (BA) in rappresentanza del reparto in cui ha militato il nostro Cracco.

Per tutto questo impegno la Sezione rivendica il diritto ad avere spazio nel nostro meraviglioso periodico, da Lei encomiabilmente diretto, per portare a conoscenza della famiglia carrista quanto ogni 11 aprile facciamo in memoria della Medaglia d'Oro.

Questo perché hanno diritto ad avere notizia e plauso l'Amministrazione Comunale, le nostre Sezioni ANCI, tutti i partecipanti ed evidenziato l'impegno del dinamico Presidente Castaman.

Tanto Le volevo segnalare, egregio Direttore e spero di poterLa conoscere a CORDENONS, al nostro raduno nazionale, in cui avrò l'opportunità di presentarle, con la nostra numerosa rappresentanza, gli amici delle nostre attività sociali.

Cordiali saluti.

Ten. Col. Giampietro Massignani
Segretario Sez. ANCI
Valdagno (VC)

Caro Colonnello,

Desidero precisarle che l'articolo in argomento, RIPETITIVO (anche se commemorativo), non trovava posto sulla nostra precedente Rivista perché troppo lungo e perché nel suo dettaglio avevamo già dato molto spazio. Inoltre per ragioni di equità e in considerazione della notevole riduzione delle pagine del Periodico, dovuta ai noti eventi economici, dovevamo dare spazio ad altre argomentazioni.

D'altra parte tutti i suoi articoli riferenti ad avvenimenti associativi, dei quali la ringraziamo, vengono sempre pubblicati, anche se spesso sono molto lunghi.

Sicuro di avere chiarito quanto da Lei lamentato, abbia i miei cari saluti.

CAMBIO DELLA GUARDIA AI VERTICI MILITARI

Il Gen. CERVONI all'Esercito, il Gen. SIRACUSA ai Carabinieri, il Gen. MOSCA MOSCHINI alla Guardia di Finanza. Prendono il posto rispettivamente del Gen. INCISA DI CAMERANA, del Gen. FEDERICI e del Gen. BERLENGHI.



**Francesco Cervoni,
Stato maggiore esercito**

Il generale Francesco Cervoni, nuovo Capo di stato maggiore dell'esercito, sposato con un figlio, è nato a Ceprano (Frosinone) 58 anni fa. Sottotenente di artiglieria da montagna nel '58, è laureato in sociologia, ha diretto l'ufficio generale del Capo di stato maggiore della difesa.



**Sergio Siracusa,
Arma dei carabinieri**

Il generale Sergio Siracusa, nuovo comandante generale dei Carabinieri, è nato a Napoli il 1-4-1937. Ufficiale di artiglieria, è stato per tre anni addetto militare presso l'Ambasciata italiana a Washington. Per due anni ha diretto il Sismi. Sposato, due figli.



**Rolando Mosca Moschini,
Guardia di finanza**

Il generale Rolando Mosca Moschini è il nuovo comandante della Guardia di finanza, ha 57 anni, è umbro, sposato con una figlia. Laureato in sociologia, è stato nominato ufficiale nel '59, è il più giovane tra i generali di Corpo d'Armata.

VISITA PASTORALE NEL PRESIDIO DI LECCE DI MONS. GIUSEPPE MANI, ORDINARIO MILITARE D'ITALIA

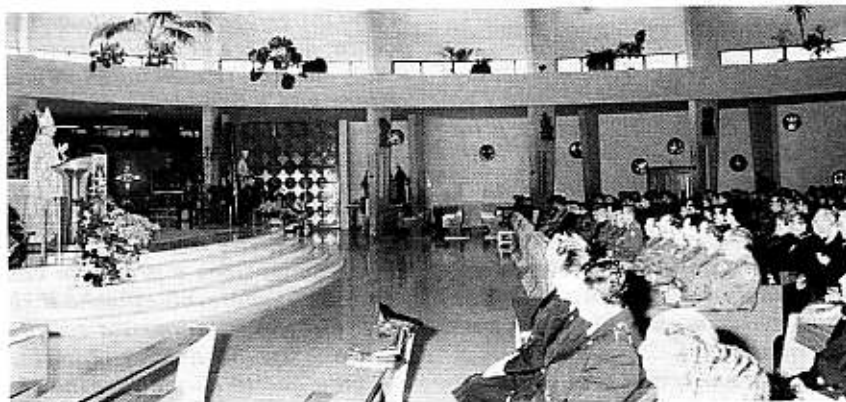
Mons. Giuseppe Mani l'8 gennaio ha effettuato la prima Visita Pastorale nel Presidio Militare di Lecce ed ha officiato la Concelebrazione Eucaristica presso la Basilica dei Salesiani alla presenza del personale militare, che opera presso gli Enti e gli Istituti militari presenti nel Presidio di Lecce, e dei soci delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma dell'intera Provincia.

La Concelebrazione Eucaristica, curata nei minimi particolari da Don Franco Minerva, Cappellano del Presidio e della Scuola di Carrismo, ha avuto momenti di intensa partecipazione con il coro dei militari, diretto dal carista Francesco Muscolino, e delineata nella guida liturgica preparata e condotta dal fante Massimo De Donno.

Vibrante infine l'omelia di Mons. Mani che ha evidenziato il concetto ed il compito della Chiesa militare, l'impegno dei militari stessi quali portatori e difensori della Pace e l'urgen-

te necessità di ripristinare gli intrinseci valori della famiglia di oggi e del domani.

Con questa Visita Pastorale, Mons. Mani, quale Vescovo della Chiesa che





vive nel mondo militare e che vuole essere una Chiesa in servizio e non un servizio di Chiesa. si è presentato in modo concreto come principio e fondamento visibile dell'identità e dell'unità della Chiesa militare affidatagli ed ha dato l'inizio ufficiale al cammino sinodale per prepararla al 2000, anno del Giubileo per una Chiesa che vive secondo il Vangelo per accogliere i fratelli nel grande ritorno e fare festa per il grande perdono.

L'Arcivescovo ha articolato la sua Visita Pastorale incontrando tutto il personale militare operante nel Presidio di Lecce ed in particolare quello della Scuola di Carrismo dove, ricevuto dal Comandante, Gen. B. Luigi Colaneri, si è intrattenuto visitando la Scuola stessa e consumato il pranzo unitamente ai quadri ed ai frequentatori della Scuola. Con essi ha poi dialogato per conoscerne appieno le problematiche personali evidenziando la piena vitalità e disponibilità della Chiesa militare ed individuare la migliore valorizzazione di tutte le sue potenzialità con la verifica dei rapporti intercorrenti con la Chiesa locale.

Per la Scuola di Carrismo ed il mondo militare del Presidio di Lecce è stato questo un evento di particolare importanza in quanto il Vescovo Mani, che rappresenta per essi il centro di unità della Chiesa, con la sua venuta ha posto le premesse per sanare le varie lacerazioni che con il tempo e l'usura si sono create tra persone ed istituzioni: ovvero la passione di Cristo per l'unità che diventa passione di tutti perché il mondo creda.

Mons. Giuseppe Mani è nato a Rufina (FI) in diocesi di Fiesole il 21 giugno 1936. Ordinato sacerdote il 12 marzo 1960, dopo aver ricoperto vari incarichi è stato nominato Arcivescovo Ordinario Militare il 31 gennaio 1996.

Michele Dodde

LA 3^a COMPAGNIA DEL 131^o REGGIMENTO CARRI

Storia, seppur breve, ma piena di avvenimenti e di eventi che hanno dato lustro al Reparto ed ai Carristi d'Italia.

La 3^a cp. carri nasce il 15 marzo 1993, nel già costituito 31^o Btg. carri "M.O. ANDREANI" in Persano, appartenente alla Brigata Bersaglieri "GARIBALDI".

Ha partecipato alle seguenti Operazioni:

- Operazione "VESPRI SICILIANI";
- Operazione "VESUVIO '93";
- Intervento a favore della città di CAPRI;
- Operazione "RIACE";
- Operazione "PARTENOPE";
- Operazione "G7";
- Vertice ONU;
- Operazione "IFOR" in BOSNIA - HERZEGOVINA.

Ha svolto tutte le Attività a fuoco previste fino a livello Gruppo Tattico Corazzato ed è stata impiegata in



tutte le aree addestrative e poligoni d'Italia.

Dal febbraio '94 risulta essere la 1^a compagnia carri interamente costituita da personale VFP ed ad operare su carri armati LEOPARD 1 A/5. La compagnia ha svolto altresì attività di pattugliamento, di tiro, di elisbarco e di combattimento nei

centri abitati, oltre a diverse partecipazioni a gare sportive quali pre-nimèga e 9^a e 10^a Marcia commemorativa svoltasi in SUD - AFRICA.

Il motto della compagnia è "AD ASPERA PER ASPERA" ed ha per simbolo il DRAGO, da cui prende il nome.

I Comandanti:

Cap. f. (cr.) spe RSU DI GIACOMO Alessandro dal 15.03.93 al 07.02.94.

Dal 08.02.94 è comandata dal sottoscritto Cap. f. (cr.) spe RNU SEPE Carmine.

Carmine Sepe



IL DECANO DEL 132° REGGIMENTO CARRI VA IN QUIESCENZA

Dopo ben 36 anni di servizio, l'Aiutante Romeo PANAREO si appresta a godersi la meritata pensione.

Attualmente presta servizio presso il 132° Reggimento carri ed in passato ha militato nelle file del 59° Rgt. Calabria, del LXIII btg.cr. della Divisione Mantova, a Visco prima e a Cordons poi, e del 63° carri dopo le ristrutturazioni del 1976 e del 1992. Quale Sottufficiale più anziano della B.cor. Ariete oggi è anche il Decano della G.U..

L'Aiutante PANAREO ha ricoperto molti incarichi; tra i più impegnativi quelli di Sottufficiale al contante, addetto alla Maggiorità ed infine alla Logistica e si è comportato sempre in modo eccezionale, perché oltre ad essere intelligente e serio è anche una persona con un tratto signorile d'altri tempi.

Forse non basteranno tante parole per descrivere in modo completo la figura del nostro Decano, ma credo sia sufficiente ricordare che durante il 1° raduno del 63° tutti gli Ufficiali e i Sottufficiali convenuti hanno rivolto solo a lui il saluto alla voce. A lui che, con assidua opera di tessitura, è riuscito in pochi mesi ad instaurare, tra i Sottufficiali del disciolto 63° ed i colleghi del 132°, un clima di serenità e di reciproco rispetto!

Andrea Caso



L'Aiutante Panareo tra due Sottufficiali del Reggimento.

CARRISTI IN ALBANIA operazione "Alba"

Durante le varie missioni internazionali di pace condotte da soldati italiani, abbiamo sentito parlare di bersaglieri e paracadutisti, genieri e uomini delle trasmissioni, cavalleggeri e artiglieri, raramente si è accennato ai carristi, anche se questi sono sempre stati presenti, rappresentando un ruolo molto importante. In particolare in Somalia ove il 132° Reggimento con i suoi M60A1 ha meritato una medaglia di bronzo. Ultimamente in Bosnia con il debutto operativo dei Leopard 1 A 5, cioè dei Leopard 1 dotati di nuove torrette stabilizzate (per consentire il tiro in movimento) e di



Il Gen. C.A. Luciano Forlani Comandante della Forza di prot. in Albania.

protezione aggiuntiva spaziatata, i carristi del 131° Reggimento carri, impegnati nell'operazione IFOR, hanno dimostrato grande capacità operativa e di collaborazione con le altre unità.

Oggi con la missione in Albania, comandata dal Gen. italiano Luciano Forlani, nel contingente italiano sono inquadrati anche i carristi della Brigata Garibaldi (una compagnia del 131° Reggimento carri è pronta per la partenza).

La "Forza Multinazionale di Protezione", composizione:

- Forza: 5.000/6.000 uomini.
- Provenienza: Italia, Francia, Spagna, Romania, Grecia, Turchia, Austria e Danimarca.
- Durata: 3 mesi (rinnovabili sulla base dei rapporti da parte dei responsabili della missione al Consiglio di Sicurezza).
- Missione: - Fornire consigli e assistenza nella democratizzazione; - monitorare le elezioni previste per giugno; - accompagnare i convogli umanitari; - proteggere il personale internazionale; - assicurare l'agibilità di porti e aeroporti.

F.G.

L'ALBANIA

L'Albania è una repubblica a carattere socialista. Il Paese è il più povero del continente europeo e nello stesso tempo quello con il più alto tasso di crescita demografica. La storia degli ultimi anni è racchiusa in poche date:

1946: venne costituita una repubblica popolare a regime comunista, dopo che gli accordi di Yalta tra le grandi potenze ormai vincitrici della guerra lasciarono l'Albania sotto l'influenza sovietica. Presidente venne eletto Enver Hoxha.

1961: l'Albania uscì dall'orbita sovietica per entrare in quella cinese.

1978: l'Albania ruppe i rapporti anche con la Cina e il Paese rimase completamente isolato dal resto del mondo.

1985: morì il vecchio presidente comunista e il successore iniziò a inserire qualche riforma nella vita civile del Paese.

1992: venne eletto un nuovo presidente che, alle prese con una situazione economica disastrosa, ottenne molti aiuti dall'Europa, senza che la popolazione ne trasse beneficio. Inizia l'emigrazione dei giovani verso l'Italia e altre nazioni europee.

1997: esplose la rabbia della popolazione per via del fallimento di alcune finanziarie, cui gran parte della popolazione affidò i propri risparmi.

Superficie 28.748 kmq

Popolazione 3.500.000 ab.

Religione musulmana per il 75% ortodossa per il 15% cattolica e altre per il 10%

Capitale Tirana (200.000 ab.)

REGGIMENTI CARRI

a cura di Franco Giuliani

Questo numero della Rivista del SETTANTENNALE della Specialità, viene dedicato al 132° REGGIMENTO CARRI, il cui comandante, Col. Andrea CASO, al quale siamo molto grati, ci ha inviato un'ampia documentazione che ci ha dato la possibilità di eseguire questo articolo su uno dei nostri gloriosi Reggimenti, il cui valore è dimostrato da:

- 2 medaglie concesse alla bandiera, una d'ORO al Valore Militare per le operazioni di guerra in Africa settentrionale, l'altra di BRONZO al valore dell'Esercito per le operazioni svolte in Somalia;
- agli uomini: 219 medaglie al V.M. di cui: 1 ordine militare d'Italia, 5 d'Oro, 79 d'argento, 134 di bronzo; 151 croci di guerra.

132° REGGIMENTO CARRI (Brigata Corazzata "ARIETE")

Cenni storici

Fatti d'arme (1941-42)

Il 132° Reggimento Carri fu costituito il 1° settembre 1941 in Africa settentrionale, nella zona di ELNET LASGA, con i battaglioni VII, VIII e IX provenienti dal 32° Reggimento Fanteria Carrista assumendo la denominazione di 132° Reggimento Carri M. 13/40.

Il Reggimento dopo un breve periodo di addestramento raggiunge la Divisione corazzata "Ariete" a BIR HACHEIM e poco dopo, il 18 novembre 1941, ebbe il battesimo del fuoco nella zona di BIR EL DLENA. Il giorno successivo intervenne in una violenta battaglia nella zona ad EST della pista di BIR EL GOBI dando subito prova di valore e di spirito di sacrificio.

Successivamente, partecipò ai vittoriosi combattimenti di SIDI REZEGH (29 novembre - 1° dicembre 1941) e di q. 204 di AIN EL GAZALA (13 - 15 dicembre 1941), distinguendosi per ardore e audacia e pagando un elevato tributo di sangue.

Dopo un brevissimo periodo di riordinamento prese parte alle prime operazioni per la riconquista della Cirenaica (21 - 29 gennaio 1942) che si concluse con la rioccupazione di BENGASI durante le quali il VII Battaglione si immolò gloriosamente.

Al termine di tale ciclo operativo, il 132° Carristi si riorganizzò in vista dei nuovi cimenti che l'attendevano. In sostituzione del VII Battaglione, ricevette il X Battaglione carri M. 13/40 proveniente dal 133° Reggimento Fanteria carrista e, portandosi nella zona di RUGHET EL ATASH, il 27 maggio 1942 attaccò con successo un forte caposaldo nemico.

La data del 27 maggio è stata scelta quale festa celebrativa del Reggimento, a ricordo dell'eroico comporta-

mento del 132° nel combattimento di RUGHET EL ATASH.

Continuando, senza concedersi sosta, nel suo generoso impeto, combatté valorosamente al quadrivio di TRIGH CAPUZZO ed a TRIGH HACHEIM (29 maggio - 18 giugno) e partecipò attivamente all'occupazione di TOBRUK lanciandosi, poi, nonostante le gravi perdite subite, all'inseguimento del nemico fino a EL QATTARA (21 giugno - 4 luglio 1942).

Inviato alla base di EL DABA per riordinarsi dopo solo 10 giorni, il 15 luglio 1942, costituito dai soli battaglioni IX e X, ritornò in linea.

Ai primi di agosto ricevette - in sostituzione dell'VIII battaglione, perduto nel precedente ciclo operativo - il XIII battaglione M. 13/40 appena giunto dall'Italia.

Dal 31 agosto al 6 settembre fu impegnato in durissimi combattimenti nella zona di EL QATTARA e dal 25 ottobre al 4 novembre ad EL ALAMEIN.

Durante il ripiegamento in territorio libico (5-30 novembre) si prodigò generosamente in azioni di retroguardia, assolvendo, a prezzo di gravissime perdite, i compiti affidatigli.

Il 1° dicembre 1942, il 132° Reggimento Carri duramente provato dai combattimenti in territorio Libico fu sciolto. Con quanto restava di esso, fu costituito il Battaglione controcarri "Ariete" che continuò valorosamente la lotta sul fronte tunisino.

Per l'eroico comportamento tenuto dal 132°, la Bandiera fu decorata di "Medaglia d'Oro al Valor Militare".

Prima ricostituzione (1944)

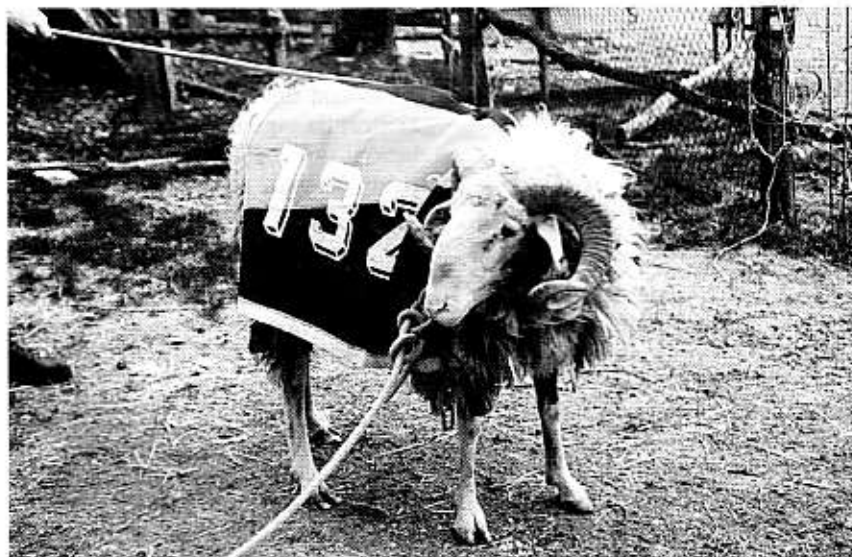
Il 21 marzo 1944, il Reggimento fu ricostituito ed inquadrato nel Raggruppamento Motocorazzato, in Sardegna.

Il 15 maggio 1944, sciolto il Raggruppamento Motocorazzato, passò a far parte della Divisione "Granatieri di Sardegna".

Il 27 agosto 1944, il Reggimento fu nuovamente sciolto.

Seconda ricostituzione (1948)

Ricostituito in Roma, il 10 luglio 1948 col nome di 1° Reggimento carri-



"MARTINO 8°" - La mascotte del Reggimento.



Carristi del 132° carri in addestramento.

sti della Brigata Corazzata "Ariete", il 1° aprile 1949 riassume la sua vecchia numerazione ordinativa di 132° Reggimento carristi cui aggiunse il nome di "Ariete".

Il 132° Rgt. cr. Ariete alla Caserma "S. ZAPPALÀ"

Il 29 aprile 1950 trasferitosi nella sede di AVIANO, il 132° Reggimento carristi Ariete, inquadrato nella Divisione Corazzata Ariete, è sistemato nella Caserma "Salvatore ZAPPALÀ", campo di aviazione.

Il Reggimento dotato di carri armati SCHERMAN è costituito dal I Btg., II Btg. Compagnia Comando Reggimentale, Officina Mobile Reggimentale.

Il 1° marzo 1951 viene costituito il III Btg. che distaccato a CASARSA DELLA DELIZIA nella Caserma "TRIESTE", vi rimane fino alla data del 15 settembre 1951 sotto la quale passa alle dipendenze del 31° Reggimento Carristi "CENTAURO" con la denominazione di I/31°.

Il 1° marzo 1952 è ricostituito il III Btg. carri che viene distaccato, per indisponibilità di locali, a CASARSA DELLA DELIZIA sino al 16 dicembre 1952 data di rientro in sede.

Nei mesi di ottobre e dicembre 1952 (5 ottobre - 29 dicembre) tutta la linea carri SHERMAN del Rgt. è sostituita

con carri PATTON M. 47.

Il 5 gennaio 1959 il 132° Reggimento Carristi Ariete, assume la denominazione di 132° Reggimento Carri Ariete.

Il 1° Febbraio 1959 il tre battaglioni I, II, III cambiano numerazione per assumere quella con la quale avevano rispettivamente partecipato all'ultimo conflitto mondiale e precisamente:

- VII Battaglione carri;
- VIII Battaglione carri;
- X Battaglione carri.

Il 1° gennaio 1968 il 132° Reggimento carri Ariete, è inquadrato nella Divisione Corazzata Ariete con sede in PORDENONE;

Nello stesso mese il Rgt. sostituisce parte della linea carri M. 47 con carri M. 60/A1, completata nel primo semestre del 1970.

Il 132° Reggimento carri Ariete nell'opera di soccorso per "pubbliche calamità"

Dal 13 ottobre al 2 novembre 1963 una piccola unità del 132° rgt. cr. partecipa alle operazioni di soccorso a favore delle popolazioni colpite dalla sciagura del VAJONT, nella zona di CIMOLAIS ed in VAL PIAVE.

Nel 1966 interviene nelle operazioni di soccorso a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del 3 e 4 novembre 1966 operando nelle località di

PORDENONE, MOTTA DI LIVENZA, PRATA DI PORDENONE, ODERZO.

Il 132° e la ristrutturazione dell'Esercito (1975)

Il 1° Novembre 1975 il Reggimento, nel quadro della ristrutturazione dell'Esercito, è sciolto dando vita, trasformando la sua fisionomia, alla 132° Brigata corazzata "Manin". Le sue tradizioni vengono mantenute integre e vive dall'8° battaglione carri "M.O. Secchiaroli".

L'8° Battaglione carri "M.O. SECCHIAROLI" nelle "Pubbliche calamità"

A seguito degli eventi sismici del 6 maggio 1976, il bgt. è tra i primi ad accorrere in soccorso dei terremotati e si prodiga per oltre sei mesi nell'opera di soccorso e di ricostituzione del Friuli, meritandosi attestati di gratitudine particolarmente dai Comuni di TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOTTO e MEDUNO.

L'8° Battaglione Carri "M.O. SECCHIAROLI" durante la "Guerra del Golfo" (gennaio 1991)

Nel corso della guerra del Golfo, il bgt. è stato impegnato nel concorso della difesa armata di obiettivi civili e militari ritenuti particolarmente sensibili nei confronti della minaccia terroristica. In particolare nel periodo 16 - 19 gennaio 1991 ha partecipato alla difesa delle installazioni industriali di MARGHERA (VE).

Dal 21 gennaio al 16 aprile ha concorso con una compagnia di formazione, alla vigilanza armata di installazioni militari americane e di infrastrutture civili vitali ai fini delle comunicazioni dei Comuni di AVIANO e ROVEREDO, assumendo successivamente la responsabilità delle intere operazioni.

L'8° Battaglione Carri "M.O. SECCHIAROLI" concorre alla missione di pace "PELLICANO"

A seguito della grave crisi economica che ha investito l'Albania, l'8° bgt. cr. dal settembre 1991 al 26 luglio 1992 concorre con una piccola aliquota di personale alla formazione del

I COMANDANTI

132° Reggimento carri M. 13/40

-	Colonnello	Enrico	MARETTI	1941-1942;
-	Maggiore	Luigi	PINNA	1942;
-	Colonnello	Paolo	FORMENTI	1942.

1° Reggimento carristi.

(Denominazione provvisoria dal luglio '48 al marzo '49)

-	Colonnello	Ferruccio	FRITTELLI	dal 15.07.1948 al 28.02.1949.
---	------------	-----------	-----------	-------------------------------

132° Reggimento carristi Ariete

-	Col. f. (cr.)	Renato	B. BORGHI	dal 01.03.1949 al 20.09.1949;
-	Ten. Col. f. (cr.)	Alberto	ANDREANI	dal 21.09.1949 al 14.11.1949;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Torquato	PANCRAZI	dal 15.11.1949 al 31.08.1951;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Vittorio	MAZZONE	dal 01.09.1951 al 30.09.1952;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Ettore	ATTISANO	dal 01.10.1952 al 19.11.1953;
-	Ten. Col. f. (cr.)	Luigi	DE FELICE	dal 20.11.1953 al 29.11.1953;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Luigi	PINNA	dal 30.11.1953 al 20.11.1954;
-	Col. f. (cr.)	Michele	CHILLEMI	dal 21.11.1954 al 30.08.1956;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Pietro	PETTOELLO	dal 31.08.1956 al 14.09.1957;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Enzo	DEL POZZO	dal 15.09.1957 al 30.09.1958;
-	Col. f. (cr.)	Carlo	PICCARDO	dal 01.10.1958 al 31.10.1959.

132° Reggimento carri Ariete

-	Col. f. (cr.) t. SG	Luigi	BATTISTI	dal 01.11.1959 al 31.01.1962;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Luigi	GALLENI	dal 01.02.1962 al 31.01.1963;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Arvedo	MOSCATELLI	dal 01.02.1963 al 31.07.1965;
-	Col. f. (cr.) RN	Antonio	ROCCHETTI	dal 01.08.1965 al 19.09.1966;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Leonida	FALCO	dal 20.09.1966 al 21.09.1967;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Enzo	PETREI	dal 22.09.1967 al 23.09.1968;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Nicola	CHIARI	dal 24.09.1968 al 23.09.1969;
-	Col. f. (cr.) RN	Alfredo	GUACCI	dal 24.09.1969 al 23.09.1970;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Salvatore	FURNARI	dal 24.09.1970 al 24.09.1971;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Armando	CAPURSO	dal 25.09.1971 al 02.10.1972;
-	Col. f. (cr.) RN	Alfredo	ORSINI	dal 03.10.1972 al 02.09.1974;
-	Col. f. (cr.) t. SG	G. Franco	RICCIO	dal 03.09.1974 al 02.09.1975;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Antonio	VIESTI	dal 03.09.1975 al 31.10.1975.

132° Reggimento carri

-	Col. f. (cr.) RNU	Giustino	CRIVELLARO	dal 27.07.1992 al 15.09.1993;
-	Col. f. (cr.) RNU	Filippo	PETRERA	dal 16.09.1993 al 08.08.1996;
-	Col. f. (cr.) t. SG	Andrea	CASO	dal 09.08.1996 continua.

Contingente Italiano "PELLICANO" impegnato a fornire aiuti di emergenza alla popolazione Albanese nella zona di DURAZZO.

Ricostituzione del 132° Reggimento carri (1992)

Nel quadro del riordinamento della

F.A. il 27 luglio 1992 in AVIANO è ricostituito il 132° Reggimento carri con il personale, i materiali ed i mezzi del disciolto 8° btg. cr. "M. O. SECCHIAROLI".

Il 1° ottobre 1993 il Reggimento ha in assegnazione i primi carri armati Leopard 1 versione A 5.

Missioni di pace

Dal 30 dicembre 1992 al 15 marzo 1994, il Reggimento ha partecipato con proprie forze, inquadrato nel contingente italiano "ITALFORCE IBIS", in Somalia alle operazioni di soccorso e protezione alle popolazioni.

Per tali operazioni, il 5 ottobre 1994, è conferita alla bandiera del 132° Reggimento carri la medaglia di bronzo al Valore dell'Esercito.

Il 132° Reggimento carri nell'operazione "TESTUGGINE"

Dal 15 aprile al 29 giugno 1994 il Rgt. è chiamato ad assolvere un nuovo compito, quello della vigilanza sul confine Nord Orientale nell'operazione "TESTUGGINE".

Il 132° carri alla Caserma "F.lli De Carli"

Il 30 novembre 1995, dopo 45 anni, il Reggimento da Aviano viene trasferito a Cordenons nella Caserma F.lli De Carli, attuale sede.

Missioni di sicurezza

Dal 28 marzo 1996 al 27 maggio 1996, il 132° Reggimento carri è stato impiegato nell'ambito delle operazioni "Vespri siciliani" nel presidio di obiettivi fissi e nel controllo di parte del territorio della provincia di Palermo, in concorso con i carabinieri ed agenti della Polizia di Stato. Per le stesse operazioni attualmente si trova nelle stesse zone perché richiesto dalle autorità locali.

I QUADRI OGGI

Gli Ufficiali

Col. Caso Andrea, Ten. Col. GIACON Roberto, RAINONE Giovanni, REYNAUDI Stefano, Magg. BELLISARIO Oronzo, BUCCI Enrico, Cap. APPOLLONI Francesco, CORSARO Mario, BOLDRIN Luigino, FERRARA Amelio, GRECO Mario, PETROCELLI Giandomenico, RICCONI Massimo, SCALIA Stefano, STROLLO dr. Vito Maria, Ten. CARRABBA Enzo, CRISTELLA Francesco, ESPOSITO Eros, FANIN Paolo, LODOLA Pierluigi, MAIO Giuseppe, MANGANO Gianluca, SILVI Marco, S. Ten. AGUECI Massimiliano, CARPUTO Salvatore, D'ALESSANDRO Marco, DI MODUGNO Daniele, FALITI Carmelo, FRACASSI Devis, FERRARA Pasquale, FONTI Fabio, FRANCESCHETTI Giovanni, FRIONI Alessandro, GUIDI Marco, LOTITO Marco, MANGANO Gianluca, MONACELLI Francesco, OLIVIERI

Salvatore, PAGANA Giovanni, PARINELLO Salvatore, PISELLI Andrea, RAGNI dr. Gianluca, RE Renato, ROMANO Pasquale, SCANO Efisio Adriano, STAREC Marco, SEU Riccardo, SPEZZAMONTE Italo.

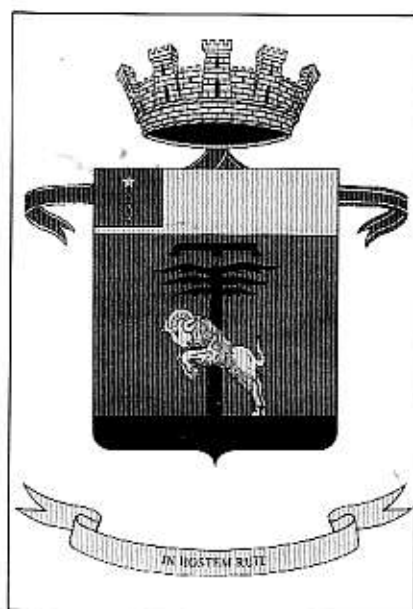
I Sottufficiali

Aiut. ADDESA Giuseppe, BIANCULLI Michele, CALZONE Antonio, CANTELLI Angelo, CAPORALE Giovanni, CIVELLO Salvatore, COSTA Annunziato, D'ANGELO Pasquale, D'ALESSIO Matteo, D'ORSI Pasquale, ELEUTERI Ermanno, FERRAIUOLO Bruno, GALLEA Salvatore, GAROFANO Giovanni, GIANNATTASIO Carmelo, NATALE Mario, ONGARELLO Willy, RUGGIERI Giovambattista, SANTORO Antonio, SERAFINO Pietro, SOCCIO Luigi, STEFANELLI Ascanio, SCROCCARO Giuseppe, TARQUINI Giancarlo, UGONE Giacomo, VERONESI Giandomenico, Mar. Ca. ANGIOLETTI Alberto, CANNAVACCIUOLO Leone, CAMPO Vincenzo, CANCELLO Salvatore, CASERTA Alberto, CAMPANILE Angelo, CORTESE Sergio, COSCARELLA Antonio, CHIAVIELLO Gerardo, FERRA Roberto, IANNELLI Catello, MELONE Antonio, ORSO Carlo, PASCARELLA Saverio, PELUSO Angelo, RIVOLLO Francesco, SALERNO Giovanni, SETTEMBRE Giovanni, VINCIGUERRA Michele, VIZZIELLI Vincenzo, Mar. Ord. AGGIOLI Gianfranco Tonino, ASSISTITI Mauro, BASILLOTTA Filippo, BENEDETTO Giuseppe, BELLINO Renato, BISSI Filippo, BRUNZO Vincenzo, CAMPI Tommaso, CAPECE Vincenzo, COSTA Florindo, CHIRICO Vito, CHIAVIELLO Roberto, D'AGOSTINO Vincenzo, FEMIANO Domenico, GAITA Andrea, GIANNELLI Silvio, IACOMI Paolo, IANNUCCI Ferdinando, MAIONE Roberto, MANTUANO Renato, MAGLIOCCA Enzo, MELONI Marco, MERULLA Gaetano, NERO Salvatore, PARISI Nunzio, POSSEMATO Franco, PRINZI Santino, RIGOLI Egidio, RINALDI Claudio, SPREMULLI Giuseppe, VAGLIANO Mario, VENZIANO Antonio, Mar. FARCI Roberto, MACCIOCCU Roberto, NARDI Vincenzo, PANEBIANCO Americo, PERESSUTTI Claude, POLICE Patrizio, RICCARDELLI Alberto, RICCI Fernando, SALADINI Rodolfo, SPA-

GNUOLO Antimo, VILLONE Giuseppe, Serg. Magg. AMATI Francesco, ANCORA Emanuele, ARCARI Pasqualino, BELLO Valerio, CARLINO Giambattista, LEUZZI Roberto, MANGIA Roberto, NAGLIERI Ralph Anthony, NATALE Antonio, ROLLO Walter, SERRANO Pierluigi, VILLANI Antonio, VITALE Luigi, Serg. SIRSI Mauro.

STEMMA ARALDICO

Decreto 29 luglio 1968 (aggiornato in base a quanto disposto dallo SME con circ. del 09.02.1987 - G.U. del 14.02.87) - Decreto 5 ottobre 1994.



Scudo: d'azzurro, all'ariete furioso d'oro, attraversante un palmizio di nero nodrito su campagna di rosso e sormontato da un lambello a tre pendenti pure di rosso. Il tutto abbassato ad un capo d'oro, con il quartier franco d'azzurro, al silfio d'oro sormontato da una stella dello stesso.

Corona Turrata.

Ornamenti: Lista bifida: d'oro, svolazzante, collocata sotto la punta dello scudo, incurvata con la concavità rivolta verso l'alto, riportante il motto: "IN HOSTEM RUIT". Nastri rappresentativi delle ricompense al Valore: annodati nella parte centrale non visibile della corona turrita, scendenti svolazzanti in sbarra dal punto predetto, passando dietro la parte superiore dello scudo.

132° REGGIMENTO CARRI



▲
Cordenons, 6 agosto 1996.
Cambio di comando
del Reggimento tra il
Col. Andrea CASO,
subentrante (a sinistra)
e il Col. Filippo PETRERA,
cedente (a destra).

◀
Compagnia carri
in addestramento formale
(sul fondo la palazzina
comando di reggimento)

▼
esercitazione notturna

